

PRESIDENTE. Buonasera a tutti, diamo inizio al Consiglio Comunale del 13 maggio 2021 delle ore 21:00. Precisiamo che sono state adottate tutte le misure previste per il contenimento delle problematiche Covid. Diversi consiglieri sono collegati on-line da casa sulla piattaforma predisposta.

Ricordo ai consiglieri presenti di comunicare alla segreteria eventuali periodi di ferie in cui non potranno essere presenti né di persona né con collegamento on line.

Ricordo ai gruppi consiliari presenti che è possibile inviare entro e non oltre il 26 maggio all'ufficio stampa il materiale che si vuole pubblicare nel giornalino del comune che uscirà a giugno.

Invito i presenti e chi ci ascolta da casa a partecipare all'incontro in programma per il 20 maggio online sulla piattaforma Youtube del Comune di Casalgrande dal titolo "la magistratura a garanzia della democrazia" alle ore 21.00 Paolo Itri Sostituto Procuratore DDA di Napoli, Mimmo Rubbio giornalista sotto scorta, Pino Ciociola giornalista inviato di Avvenire, coordina Laura Caputo.

Passo la parola al segretario Dott. Napoleone che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

SEGRETARIO -DOTT. NAPOLEONE:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Davididi	Giuseppe	Sindaco	x
Cassinadri	Marco	Presidente	x
Baraldi	Solange	Consigliere	x
Ferrari	Luciano	"	x
Cilloni	Paola	"	x
Ferrari	Lorella	"	x
Vacondio	Marco	"	x
Valestri	Alessandra	"	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	"	x
Maione	Antonio	"	x
Panini	Fabrizio	"	x
Balestrazzi	Matteo	"	x
Debbi	Paolo	"	x
Ruini	Cecilia	"	x
Strumia	Elisabetta	"	x
Bottazzi	Giorgio	Vice presidente	x
Corrado	Giovanni	Consigliere	x

Sono altresì presenti il vice sindaco Silvia Miselli e l'assessore Laura Farina.

PRESIDENTE. Presenti n. 17, assente giustificato nessuno, assente non giustificato nessuno. Il Consiglio pertanto è validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del Consiglio stesso, per l'esame del primo punto all'ordine del giorno, ossia "comunicazioni del Sindaco", passo la parola al sindaco Giuseppe Davididi. Nessuna comunicazione. Passiamo all'esame del secondo punto in ordine del giorno, ossia:

2. ADOZIONE DI VARIANTE PARZIALE AI VIGENTI PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) IN MERITO AL

COMPARTO ATTUATIVO DENOMINATO "ZONA DI NUOVO INSEDIAMENTO ZNI.16 (LOC. DINAZZANO)"

PRESIDENTE. Passo la parola sindaco Giuseppe Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie Presidente. Come già evidenziato in alcuni consigli precedenti diamo atto a quel progetto che avevamo appunto comunicato ad allora, che era quello di trasformare un'area a prevalenza residenziale, anzi adesso leggo bene: è un territorio classificato ambito urbano consolidato, sul quale c'era un accordo urbanistico scaduto e come avevamo detto allora la volontà di questa amministrazione era ed è oggi, con questa variante, a chiedere di variare quel terreno da questa destinazione a verde area, a parco pubblico e verde attrezzato per il gioco e per lo sport. Quindi diamo seguito a quel progetto appunto che avevamo detto dove andiamo a diminuire sul nostro territorio aree destinate alla residenza e ricreiamo aree attrezzate a verde pubblico. Questa denominazione era stata riportata anche, come avevo detto in precedenza, questo lotto di terra è stato messo all'asta, Tribunale di Reggio, ed anche in quella sede il tribunale quando ha messo all'asta questo terreno appunto ha riportato queste classificazioni, che questo terreno verrà variato, ed è quello che facciamo questa sera chiedendo il voto a questo Consiglio, verrà variata la destinazione dall'ambito urbano a verde pubblico parco, determinando *"l'inedificabilità assoluta della stessa"*. Sto leggendo quello che il tribunale ha riportato nella descrizione del bene quando si sono presentati all'acquisizione di questo bene gli interessati, quindi era ben specificato: *l'inedificabilità assoluta della stessa e che la destinazione urbanistica dell'area ne consente solo la possibilità di essere utilizzata sia dal pubblico che dal privato per la creazione, mantenimento, gestione di un parco pubblico di libera fruibilità dei cittadini. Si rappresenta a chiarimento che chiunque* - questo è quello che riporta il tribunale della descrizione del bene prima di metterlo in asta - *che chiunque acquisisce l'area avrà l'onere di realizzare, mantenere nelle condizioni di sicurezza custodire e gestire un parco pubblico in libera fruibilità. Sarà altresì facoltà di questa amministrazione, qualora lo ritenesse necessario, di entrare in possesso del bene anche mediante espropriazione.* Perché ho fatto questa precisazione? Perché come avevamo detto allora avevamo chiesto la facoltà con il voto del consiglio di partecipare all'asta, in quella sede infatti non potemmo neanche dire quant'era la cifra con la quale volevamo partecipare all'asta perché non potevamo renderla pubblica. Abbiamo partecipato, l'abbiamo persa, perché c'è stata un'azienda privata, della quale io non posso riferire il nome, che ha rilanciato. Noi abbiamo partecipato con un importo di € 5.500 euro, è stata aggiudicata questa area a € 6.500, questo però non invalida quello che abbiamo detto e quello che il tribunale ha scritto sulla descrizione del bene. Quel bene, questa sera, verrà variato dal punto di vista urbanistico, quindi non sarà più edificabile ma sarà destinato a verde pubblico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Daviddi. È aperta ora la discussione. Consigliere Strumia.

STRUMIA. Grazie Presidente. Avevo bisogno di un paio di chiarimenti in riferimento appunto a questa asta. Quindi il Comune non è riuscito ad acquistare, io però volevo sapere se avete partecipato insomma personalmente all'asta e per quale ragione non è stato fatto il rilancio sull'offerta più alta che era consentito, era previsto un rilancio di mille euro, avrebbe consentito di provare a rimettere in gara anche il Comune nell'acquisto. Se non lo avete fatto immediatamente perché non è stato fatto nei dieci giorni successivi dalla data di aggiudicazione, che mi risulta sia possibile in modo, appunto, da riuscire... probabilmente si sarebbe alzato il costo, però si sarebbe raggiunto il risultato di essere in

possesso di questo terreno. Poi volevo un attimo capire se avete parlato già con questa azienda per capire per quale ragione, appunto, ha acquistato un terreno, pur sapendo che effettivamente nell'avviso di vendita era ben chiaro che l'unica destinazione possibile per quel terreno era quella di realizzare un parco pubblico, quindi se avete parlato con l'azienda per capire la ragione per la quale era interessata a questo acquisto, tanto da arrivare ad acquistarla, e come pensate di recuperare il possesso di questo terreno ecco, intanto questo.

PRESIDENTE. Grazie consiglieri Strumia. Sindaco Davididi.

DAVIDIDI – SINDACO. Allora la prima domanda c'era il volume basso non l'ho sentita, quindi la può ripetere. Per la seconda domanda però rispondo, non abbiamo ancora parlato con questa azienda e ci ha chiesto un incontro e l'avremo la prossima settimana. Se la prima domanda, adesso mi sembra di capire, perché non abbiamo rilanciato, i tecnici che sono andati in tribunale hanno intuito che questi avrebbero rilanciato ancora, quindi non c'era la necessità di aumentare con il prezzo visto che quel bene non ha un valore oltre a quei € 5.500, che sono stati stimati dal tribunale. Addirittura il valore era di 4.000, del CTU, di € 4.125, quindi non era un'asta al rilancio per ottenere qualcosa, ma avevamo già dichiarato al tribunale, appunto lo ha citato anche nell'atto, che quel terreno comunque anche in mano a privati ha solo quella destinazione, quindi quando avremo modo di incontrare questa ditta ci spiegherà per quale motivo ha acquistato quel bene. Detto questo dopo vi riferiremo quello che ci è stato detto.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Davididi. Altri? Consigliere Strumia.

STRUMIA. Effettivamente la mia domanda era proprio questa come mai non era stato fatto un rilancio, anche perché effettivamente è vero che adesso il terreno viene valutato in quel modo, ma finché aveva una destinazione, finché era edificabile, alla prima asta era arrivato ad un milione di euro, quindi non è che fosse proprio, diciamo che anche un'offerta maggiore avrebbe consentito comunque almeno adesso di essere in possesso di terreno e procedere anche con la realizzazione del parco, però va bene questa è una valutazione. Comunque la mia domanda era proprio questa, perché non si è tentato un rilancio almeno fino ad una certa cifra.

PRESIDENTE. Sindaco Davididi.

DAVIDIDI – SINDACO. I tecnici hanno ritenuto veramente che fosse inopportuno pagare un bene più di quello che valeva, anche perché che sia in mano al privato che sia in mano al pubblico sempre il parco deve essere realizzato. Quindi, ripeto, non c'era un interesse pubblico nel rilanciare, ma sarebbe stato solo un danno erariale, perché saremmo andati a pagare un bene che oggi non ha un valore. Come dice bene, sì quel terreno 5 anni fa costava addirittura un milione d'euro, c'era un accordo urbanistico, tutto scaduto, non sono state fatte le opere di urbanizzazione, quindi in questo momento era nostra facoltà, e l'avevamo già detto nella sede dell'altro Consiglio quando abbiamo detto che volevamo partecipare all'asta, che la volontà di quest'amministrazione era quella di togliere l'edificabilità di quel terreno e portarlo e destinarlo ad uso pubblico. Questa cosa è stata tanto chiara che il giudice l'ha trascritto nella descrizione del bene. Quindi se questa azienda fosse andata a leggere o perlomeno, probabilmente c'è anche andata ecco, non è che non ha letto, probabilmente avrà provato non lo so, comunque la prossima settimana abbiamo un incontro, sicuramente loro se ci vogliono fare un regalo, quindi cominciare ad

acquistare dei giochi, delle giostre perché quello ad oggi è... ad oggi, da questa sera andiamo in salvaguardia, quindi non ci si può più fare niente tranne che il parco. Però quello che è fondamentale, quello che deve essere ricordato è che questa decisione l'amministrazione l'ha comunicata prima dell'asta al giudice e diciamo il perito ha evidenziato al giudice questa nostra intenzione e l'ha riportata, quindi diciamo che sia per il valore che per quello che abbiamo scritto sarebbe un incauto acquisto, perché pensare di comprare un terreno a € 6.500 e pensare che sia anche edificabile c'è qualche cosa che non torna, un terreno che quando era edificabile comunque era quotato a un milione di euro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Daviddi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Vorrei fare una domanda naturalmente, quando il Sindaco fa riferimento al fatto che nella descrizione il giudice, diciamo così, dice che il terreno è assolutamente non edificabile, a che atto fa riferimento? E chiedo se è compreso negli atti che ci sono stati allegati al punto, perché io non l'ho trovata questa descrizione. Io tra l'altro sono andato sul sito Aste Giudiziarie ed ho visto la perizia che è allegata alle planimetrie del terreno e non c'è scritto proprio quello, c'è scritta una cosa diversa, adesso provo anche a leggerla, a pagina 4 della perizia mi sembra dice: *“Si fa presente che sulla base di quanto sopra la classificazione urbanistica del lotto di terreno oggetto di esecuzione immobiliare potrebbe venire modificata anche annullandone la destinazione edificatoria”*, che è un po' diverso dal dire che è assolutamente, qui dice una probabilità poi non so se nel frattempo ci sono stati altri atti, però io ho trovato questo sul sito delle Aste Giudiziarie. Quindi non è così categorica la descrizione che fa il giudice, se il giudice non lo so, scusate sono un po' ignorante, la descrizione che viene fatta di questo immobile. Qua dice che *“la destinazione urbanistica potrebbe venire modificata, anche annullandone la destinazione, questo comporterebbe inevitabilmente una drastica riduzione del suo valore”* e questo è naturale, è quello che ha detto giustamente il Sindaco. Però questa perizia dice questo, cioè non dice che assolutamente già sicuro che verrà cambiata la destinazione di uso, dice che c'è la probabilità, poi se nell'intenzione della Giunta questa probabilità è una sicurezza perché avevano decisa di farla, questo ovviamente è nel diritto ed è lecito farlo. Chiedevo un chiarimento su questo punto, su questa perizia che dice una cosa un po' diversa. Poi volevo fare un altro riferimento: nel Consiglio Comunale del 25 febbraio, quando c'è stata proposta la mozione per partecipare all'asta - adesso vado a memoria perché sappiamo bene che il verbale del 25 febbraio è per metà inutilizzabile - però io avevo fatto presente che la convenzione edilizia era scaduta in un mio intervento ed il Sindaco mi ha detto che non era scaduta, ma che era stata l'amministrazione a cambiare la destinazione d'uso. Allora io non capisco la destinazione d'uso la cambiamo stasera o era stata già cambiata il 25? Perché ricordando quell'intervento mi trovo un attimo in... cioè in imbarazzo, non capisco. Probabilmente allora avevo male interpretato o c'era stato un errore durante il dibattito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Noi quando abbiamo parlato con il perito ed il tribunale abbiamo rilasciato una dichiarazione dove la nostra intenzione era quella, a fronte dell'accordo urbanistico scaduto, quindi quando siamo andati in tribunale diciamo a pronunciare la nostra volontà l'accordo urbanistico era scaduto, in quel momento l'area era ancora a destinazione residenziale, ma si sarebbe dovuto fare un accordo urbanistico ex novo con l'amministrazione. L'amministrazione in quel momento, come dissi in quella sera,

l'intenzione era quella di variare lo strumento urbanistico, fino a quel momento, l'area, la destinazione d'uso non viene variata, comincia questa sera la variazione a tutti gli effetti, questa sera entriamo in salvaguardia. Salvaguardia vuol dire che la parte più restrigente di quella attuale, quella che si va ad adottare è quella che prevale, quindi da oggi, da questa sera dopo il voto quell'area non è più edificabile, da questa sera, però probabilmente quell'azienda ha fatto il pensiero o ha pensato come il consigliere Bottazzi, forse ci ripensano e chissà mai che mi vada bene con € 6.500 poi non diventa parco, ci ripensano e torna ad essere residenziale. No, noi abbiamo dato corso all'iter che avevamo, diciamo, dichiarato a suo tempo, diventa efficace la destinazione d'uso nuova quando sarà finita ed approvata questa variante, però da questa sera si va in salvaguardia, quindi quel terreno perde l'edificabilità. Quindi il tribunale dice che sarà non più edificabile a fronte della variante. Quindi per quello che non lo può leggere nel foglio che ha letto, forse se legge il certificato di destinazione urbanistica di quel terreno prima dell'asta dice quello che ha letto il consigliere Bottazzi. Il giudice dice: quello è il CDU, certificato di destinazione urbanistica, però attenti perché il Comune in data 19.01.21 ci ha comunicato che quel terreno gli varierà la destinazione d'uso e la porterà ad area verde, parco pubblico. Questa sera siamo a dare seguito a quella nostra volontà, quindi da questa sera diventa verde pubblico, fino ad oggi era ancora residenziale, un residenziale che per chi doveva costruire su quel lotto avrebbe comunque dovuto rifare un atto d'accordo con il Comune, ma non è più un nostro caso.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Daviddi. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. No, infatti anch'io su questo punto volevo fare una considerazione: è il Consiglio Comunale l'autorità che decide una variazione urbanistica, cioè noi è da stasera che decidiamo di cambiare destinazione d'uso, poi è stato corretto da parte dell'amministrazione, del Comune informare il Tribunale che c'era questa intenzione, però noi non riportiamo questa sera quel lotto ad area verde perché ci obbliga un tribunale, siamo noi che decidiamo di riportarlo ad area verde attraverso una votazione del Consiglio Comunale che c'è stasera, fino a ieri aveva un'altra destinazione d'uso. Quindi noi siamo qui giustamente perché siamo l'autorità competente per riportare quel lotto, per modificare da edificabile ad area verde. Tra l'altro stasera poi il provvedimento è quello di adozione, dopodiché ci sarà il tempo necessario alla Provincia per fare i suoi rilievi ed eventualmente anche ai privati, dopodiché si andrà in approvazione tra qualche mese, quando scadranno i termini di legge che appunto ci sono tra adozione ed approvazione. Però sì, è il Consiglio Comunale che decide di variare, non è il Tribunale, solo per precisazione. La domanda che volevo fare era questa: come facciamo però adesso a farci il parco, adesso che però è in mano qualcun altro questo terreno? Cioè adesso parleremo con questa azienda, vedremo, se l'intenzione di questa azienda è quella... non lo sappiamo ma ad esempio di giocare al rialzo, per poter venderla ad un prezzo più vantaggioso, per ottenere altri vantaggi? Il Comune è disposto comunque a farlo, a proseguire ad acquistare ad un prezzo maggiore? Perché è bello che ci vogliamo fare il parco, ma o lo realizza chi lo ha acquistato o dobbiamo rientrare in possesso del terreno per realizzarlo noi. Terza domanda, altra domanda, seconda anzi: c'è uno studio di fattibilità, adesso non so se è il termine giusto, per realizzare le opere di urbanizzazione intorno a quell'area ZNI16, le opere procederanno comunque, le opere di urbanizzazione anche se, diciamo, il lotto è stato aggiudicato ad un altro e non si sa bene ancora quando verrà realizzato il parco. Cioè andranno avanti lo stesso le opere di urbanizzazione primaria su quell'area? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. La prima domanda o mi sono spiegato male, ha detto tutto bene il consigliere Debbi, siamo noi Comune che abbiamo detto al tribunale e non il tribunale ha detto a noi che quel terreno varierà. Il Comune di Casalgrande in data 19.01 comunica al tribunale che l'intenzione dell'amministrazione è quella di togliere l'edificabilità e far diventare quell'area verde. Come il Comune può fare questo? Adottando una variante urbanistica approvata dal Consiglio Comunale. Quindi è corretto quello che dice consigliere Debbi, non è corretto dove dice il tribunale ci impone. No, no, il tribunale l'avrebbe messo in asta anche se fosse stata residenziale. Siamo noi come Comune che gli comunichiamo e gli diciamo: attento tribunale perché quell'area che oggi ha in mano un certificato di destinazione urbanistica, a breve cambierà di destinazione. Il tribunale ha solo recepito le nostre informazioni e le ha messe sulla descrizione del bene. Dice Debbi: adesso dobbiamo andare a rialzo. No, non dobbiamo assolutamente andare a rialzo. Intanto questa variazione impone comunque al privato poi di realizzare queste opere. Ma come abbiamo sempre noi comunicato al tribunale, non il tribunale a noi, ci saremmo anche avvalsi della facoltà dell'esproprio. Quindi l'arma dell'esproprio, se di arma si può trattare, però siamo voluti - ecco questo passaggio fondamentale e ringrazio il consigliere che ha sollevato questa perplessità - noi siamo voluti essere molto chiari nel descrivere il bene prima di andare in asta, per non trarre o non diciamo illudere nessun acquirente, quindi siamo stati precisi nel dettaglio su quello che volevamo fare e come eventualmente avremmo anche preso quell'area, proprio per non illudere nessuno. Terza domanda, e lo sapevamo, opere di urbanizzazione, di quelle opere di urbanizzazione abbiamo già incassato la fidejussione, € 50.000. Quindi a breve, quando sarà avviata la variante, quindi da questa sera, metteremo in cantiere con tutte le prassi del caso dei lavori pubblici, l'ultimazione delle opere di urbanizzazione di quell'area. Però i € 50.000 di fidejussione il Comune li ha già incassati.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Daviddi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Io però vorrei capire una cosa: se questa descrizione a cui fa riferimento il Sindaco è in pratica la perizia che si trova sul sito delle Aste Giudiziarie, se è quella. Poi volevo chiedere un'altra cosa, siccome la convenzione urbanistica, se non erro, è scaduta già nel 2017, non si poteva fare prima questa destinazione d'uso, prima anche di arrivare all'asta ed a questo punto o c'erano dei vincoli che non lo permettevano? Poi chiedo soprattutto questa questione perché della perizia e della descrizione del bene per capire se effettivamente fosse così chiaro che il bene avrebbe cambiato la destinazione d'uso, perché se io leggo la perizia viene menzionata la probabilità. Io non ho trovato un altro atto, una descrizione in cui venga detto che sicuramente ci sarà il cambio destinazione d'uso e ci sarà anche la possibilità eventualmente di un esproprio. C'è un atto da consultare dove ci sono scritte queste cose? Chiedevo. Nient'altro però io dico non c'è poi anche il rischio, ovviamente c'è il presupposto dell'incauto acquisto, visto che comunque anche se non c'è la sicurezza veniva menzionata la possibilità, quindi si sono presi un rischio, in ogni caso, acquistando questo bene. Però a questo punto una società, una ditta che investe anche poco probabilmente aveva intenzione di farlo fruttare questo bene in qualche maniera e quindi probabilmente potrebbe anche non essere così elastica per arrivare ad un compromesso e quindi si potrebbe anche arrivare alle vie legali. E' stata considerata questa possibilità? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Prima domanda se si poteva fare nel 2017, sicuramente sì. Non c'eravamo noi, però sicuramente sì. Scaduto l'accordo noi abbiamo visto quell'area quando siamo arrivati diciamo ad amministrare il Comune ed abbiamo ritenuto che quell'area, visto il carico urbanistico della zona, visto che non era più tanto appetibile perché sono andate deserte cinque aste, se non ricordo bene, quindi non abbiamo diciamo fatto un torto a nessuno, abbiamo detto: beh a questo punto riteniamo che sia opportuno per la zona e visto che in questo momento l'area non è appetibile, passarla a verde pubblico. Quindi questa è stata una scelta politica dell'amministrazione. Poi il documento che lei ha è la perizia, detta del CTU penso, no il documento dove si va a leggere il bene che è messo in asta, è un documento del tribunale di Reggio Emilia, adesso forse dirò termini impropri, ma qua parla proprio che la sottoscritta Dr.ssa Cristina Gasparini Casari, che è notaio, mette in vendita all'asta il lotto 1 e fa la descrizione dell'immobile. L'acquirente ha guardato questo foglio, dove c'è dentro tutto, non solo la perizia diciamo del tecnico, ma anche tutto quello che grava su quel lotto o perlomeno anche tutte le indicazioni dell'amministrazione pubblica, di cosa vuole fare su quel lotto. Quindi è chiaro, loro vedono questo documento ed in questo documento, come ho detto prima, abbiamo cercato di essere il più chiari possibili per non illudere nessuno. Quindi questo loro lo hanno letto e noi non facciamo altro questa sera che dare seguito a questa nostra intenzione. Altre cose no. Vie legali, alle vie legali ci si può arrivare sempre, anche se acquistiamo il terreno a € 5.500, perché i creditori di quel lotto potrebbero farci causa ugualmente. Quindi che non si arrivi mai alla causa è un'ipotesi quasi assurda, però noi abbiamo la facoltà dell'esproprio, l'esproprio ci sono dei valori dichiarati dalle perizie e quindi quel terreno ha un valore x, c'è una regola degli espropri che fa una valutazione del terreno e questa valutazione è quella che il Comune deve pagare. Quindi non ci sarà sicuramente una speculazione, molto probabilmente non lo so, vista la cifra avranno appunto detto: forse ci ripensano. La nostra intenzione era quella, l'abbiamo ribadito nel consiglio di febbraio, abbiamo partecipato, non ci sembrava il caso di rilanciare su un bene che ha un valore, diciamo, inferiore a quello di asta e quindi stiamo mettendo in atto la procedura che avevamo detto.

PRESIDENTE Grazie Sindaco Daviddi. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. No, precisavo una cosa: io prima ho detto che l'amministrazione ha fatto bene ad informare il tribunale delle intenzioni che c'erano sulla destinazione d'uso, quindi ho dato merito a questo, il fatto di aver messo bene in chiaro a chi partecipava all'asta quale era, diciamo, lo scopo e l'intenzione dell'amministrazione su quell'area, quindi sono d'accordo con lei Sindaco, assolutamente. Mi chiedo, una domanda, ho capito bene quindi chi... mi pare di aver capito chi ha vinto quel lotto all'asta è obbligato a realizzare il parco o non esiste questo vincolo? Perché mi pare di aver capito da quello che ha detto prima che chi vince sa che l'amministrazione vuole farci un parco e quindi deve farci un parco. Cioè adesso, noi stasera lo riportiamo a verde o c'è anche il vincolo di realizzare il parco? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Quello che si è aggiudicato il lotto da questa sera è obbligato a realizzare il parco, quindi deve realizzarlo. Adesso comunque noi la prossima settimana dobbiamo incontrare questa azienda, poi sentiremo anche quali sono le loro aspettative su questo lotto, in base a quello che ci dicono poi risponderemo con gli atti e quella che è la

nostra intenzione. Quindi quello diventerà parco, poi che lo realizzi il Comune che lo realizzi il privato, l'obiettivo è raggiunto.

PRESIDENTE. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. No, mi scusi ma devo aver lasciato la mano alzata dalla chiamata precedente.

PRESIDENTE. Consigliere Strumia.

STRUMIA. Grazie Presidente. Io volevo dire questo ma sul fatto che effettivamente si potesse anche prima, appena scaduta la convenzione partecipare, insomma, acquistare questo terreno ho dei dubbi tenuto conto che ho visto che effettivamente sono state tentate delle aste, come terreno edificabile fino a 30 settembre del 2018, cercando effettivamente di recuperare una somma che avrebbe agevolato i creditori dell'impresa fallita, quindi non era neanche corretto ostacolarlo, anche se era già sceso a 316 mila euro, ma comunque una cifra importante. E soltanto a dicembre 2020 il perito ha fatto la nuova perizia ed ha valutato per tante ragioni, per la crisi del mercato, pandemia e tante ragioni ha valutato di valutarlo come area agricola e quindi l'ha deprezzato in modo che effettivamente diventasse appetibile come prezzo. Quindi questa è una cosa. Un'altra cosa: aggiungo solo una mia considerazione, che effettivamente anch'io credo che fosse molto chiaro, nell'avviso di vendita fosse molto chiara la destinazione obbligata del terreno, era anche solo nella pubblicità dell'avviso del terreno e comunque nell'avviso di vendita che una persona che partecipa ad un'asta non posso pensare che non abbia letto, questo era molto chiaro. Lei prima diceva che i tecnici hanno valutato di non fare il rilancio di 1.000 euro temendo un rilancio ulteriore e che quindi questo acquirente avesse intenzione un po' di giocare sul prezzo, allora questo mi rende un po' meno ottimista sulla possibilità adesso di riacquistare questo terreno senza troppa difficoltà ecco, tenuto conto che questa azienda non poteva non sapere già allora, quindi aveva senz'altro valutato che stava acquistando un terreno vincolato a farlo diventare un parco pubblico.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Ringrazio il consigliere Strumia perché effettivamente, ma è il suo mestiere quindi la ringrazio, è molto più precisa di me nel riportare alcuni passaggi. Effettivamente l'atto d'accordo siamo stati noi nel 2020 che abbiamo detto non verrà più rinnovato, comunque di aste deserte ne sono state fatte parecchie. Invece per rispondere alla domanda di prima del consigliere Bottazzi, sempre in quella famosa dichiarazione, come dice bene il consigliere Strumia, non si può pensare che non l'abbiano letta e addirittura c'è la frase "si rappresenta a chiarimento che chiunque acquisisca l'area avrà l'onere di realizzare, mantenere nelle condizioni di sicurezza, custodire e gestire un parco pubblico di libera fruibilità". Cioè abbiamo cercato proprio di dire tutto quello che poi metteremo in campo, quindi il dire dopo aver messo nero su bianco su un documento che quello che descrive il bene che non sapevano diventa difficile da giustificare. Se il bene parte da una quotazione di 4.000 e rotti euro è evidente che non c'è più l'interesse a rilanciare, comunque io non ero presente ed i tecnici hanno fatto bene il loro lavoro comunque, perché noi a quella cifra comunque con l'esproprio possiamo diventare proprietari di quel bene, però mi riservo la prossima settimana di avere l'incontro con il nuovo acquirente.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Daviddi. Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la fase della discussione, chiedo pertanto ora se ci sono delle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto dichiaro conclusa anche la fase delle dichiarazioni. Scusi, il consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Come era già successo nella seduta del 25 febbraio l'intenzione di sottrarre all'edificabilità la porzione di suolo pubblico e destinarla a parco, comunque a verde pubblico, è una decisione più che lodevole che apprezziamo e questo lo avevamo già detto anche nel Consiglio del 25 febbraio anche se avevamo dato voto di astensione. Il voto di astensione era stato motivato con il fatto di non sapere effettivamente al momento e di non poter essere informati di quanto sarebbe stato disponibile a spendere il Comune per il bene e se avesse avuto intenzione di rilanciare, queste cose non ci erano state dette e questo ci aveva spinto a dare voto di astensione. Questa sera ci troviamo a votare questo cambio di destinazione d'uso che come MoVimento 5 Stelle apprezziamo per le stesse motivazioni che avevamo detto l'altra volta, perché il verde pubblico è importante, la riqualificazione urbanistica anche di una zona che è diciamo così trascurata nel nostro Comune, quindi è giusto riqualificarla. Però ci sembra che si sia agito con un po' di leggerezza lasciando scappare, diciamo così, il bene per mille euro di differenza. Poi ovviamente accettiamo la spiegazione che ci ha dato il Sindaco Daviddi e capisco che possa essere stata una decisione ponderata. Tra l'altro il modo in cui il Comune potrà entrare in possesso del bene, rientrare in possesso del bene non è molto chiaro al momento. L'esproprio, ci si metterà d'accordo con il proprietario? Il proprietario chiederà qualcosa in cambio, in che maniera? Queste cose sono tutte cose che al momento non sappiamo e secondo me sono importanti per prendere una decisione consapevole su questo punto. Per questo motivo valutando i pro ed i contro, apprezzando comunque la scelta del Comune di non sacrificare altro suolo pubblico alla cementificazione, riteniamo di dare voto di astensione anche questa sera.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se altre dichiarazioni di voto non ci sono passiamo quindi ora alla votazione, prego il Dr. Napoleone.

SEGRETARIO -DOTT. NAPOLEONE:

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Daviddi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Valestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo	x		
Debbi	Paolo	x		
Ruini	Cecilia	x		

Strumia	Elisabetta	x		
Bottazzi	Giorgio			x
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. Bene, 17 presenti, 16 favorevoli, nessun contrario, astenuto uno. Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità.

SEGRETARIO -DOTT. NAPOLEONE:

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Daviddi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Valestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo	x		
Debbi	Paolo	x		
Ruini	Cecilia	x		
Strumia	Elisabetta	x		
Bottazzi	Giorgio			x
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. 17 presenti, 16 favorevoli, nessun contrario, un astenuto.

Il Consiglio ha approvato a maggioranza il secondo punto in ordine del giorno. Passiamo ora al terzo punto in ordine del giorno, ossia:

3. PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021 - 2023 E DELL'ELENCO ANNUALE 2021 - SECONDA VARIANTE

PRESIDENTE. Passo la parola al Sindaco Giuseppe Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie Presidente. Ci scusiamo perché la volta precedente, nel Consiglio precedente queste tre opere non erano pronte perché non c'era lo studio di fattibilità, per essere inserita all'interno del programma triennale delle opere pubbliche deve essere prima redatto lo studio di fattibilità di queste opere. Sono opere abbastanza urgenti perché nell'anno 2021 abbiamo la sistemazione e completamento di Via Zacconi in Casalgrande capoluogo, per capirci Via Zacconi è quella strada che collega da Via Liberazione alla nuova urbanizzazione Sant'Orsola dove si sta realizzando la casa di riposo "La nuova casa di riposo". L'urbanizzazione l'avevamo già nel piano delle opere che abbiamo approvato nel Consiglio precedente, oggi abbiamo lo studio di fattibilità ed inseriamo questa variazione appunto nel piano delle opere per un importo di €185.000. Poi

abbiamo sempre come variazioni da inserire nel piano delle opere di quest'anno il consolidamento del movimento franoso in Via Radici a Veggia. Via Radici a Veggia, per chi è pratico della zona località presso la concessionaria BMW, lì abbiamo una curva con una scarpata molto ripida ed è sempre stata soggetta a frane. Ci sono due pezzi di muro di contenimento molto ammalorati, uno addirittura è pericolante. Questi soldi ci sono stati riconosciuti come finanziamento dal Ministero, quindi oggi andiamo inserire il rifacimento di queste opere, di questi muri di sostegno della scarpata e questi soldi, €160.000, ci vengono da un finanziamento pubblico. Poi è uscito a breve un bando dove vengono riconosciuti dei fondi per la riqualificazione energetica e quindi siamo corsi subito a vedere qual era uno degli edifici pubblici che necessitava di questa riqualificazione. Faccio una premessa: in questo bando si parlava gli edifici pubblici scolastici, per l'esattezza i nido, i nido e materne. Quindi abbiamo individuato la scuola Rodari di Villalunga, la quale era già stata oggetto di riqualificazione per metà, quindi andremo a fare l'altra parte dell'edificio. E' un bando che prevede molteplici interventi sia il cappotto, gli infissi, la copertura e tutti gli impianti, quindi è stato fatto lo studio di fattibilità complessivo ed abbiamo stimato un valore, hanno stimato i tecnici un valore a computo metrico di 950 mila euro, da imputare nell'anno 2022. Di questi 950 mila euro per avere un punteggio maggiore, per avere più probabilità di avere questi soldi, ci siamo accollati noi come Comune un 6%. In base al finanziamento che uno va a richiedere più il Comune coopartecipa con lo Stato e più punti ha per andare in graduatoria, noi abbiamo accettato di partecipare per un 6% che equivale a 57 mila euro e 893 mila sarebbero quelli che, se riconosciuti, ci vengono dati da questo finanziamento statale. Quindi queste qua sono le variazioni dovute appunto al fatto che in quel momento non avevamo ancora lo studio di fattibilità di queste opere. La prima opera molto importante perché la casa di riposo sta veramente seguendo il cronoprogramma alla giornata, quindi sicuramente arriveremo a fine anno di aver finito l'edificio, quindi le opere di urbanizzazione devono essere ultimate, sia l'opera di urbanizzazione in prossimità della casa di riposo, che l'urbanizzazione di Sant'Orsola, ma anche le strade di collocamento, tramite queste strade arrivano anche i servizi quindi gas, luce ed acqua. Quindi sono opere da fare diciamo in un tempo abbastanza breve. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Daviddi. E' aperta ora la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Visto che il Sindaco ha accennato agli studi di fattibilità, io non lo so se mi sono sfuggiti, adesso non sono negli atti del Consiglio, ma cioè sono reperibili, sono visibili questi studi di fattibilità? Sono passati in Giunta, è stata fatta una delibera di Giunta? Perché io sì li ho cercati per capire di che interventi, come si sarebbero realizzati questi interventi, li ho cercati ma non sono riuscito a trovarli, forse è stata una incapacità mia nel trovarli, cioè mi chiedo se sono disponibili, pubblici o se sono passati con una delibera di Giunta ecco. Nel caso, io non ho avuto modo di vedere, se il Sindaco può descrivere l'intervento per le opere di urbanizzazione di Via Zacconi, breve, in che cosa consiste.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi, Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Tutti gli atti sono pubblici e quindi sicuramente, adesso io non so tecnicamente se dovevano far parte dei documenti del Consiglio, ma sicuramente con accesso agli atti ai Lavori Pubblici lo studio di fattibilità è computo metrici sono tutti consultabili. Parte diciamo il progetto da una delibera di Giunta e poi, o viceversa, adesso questo qua non vorrei sbagliarmi, o lo studio di fattibilità passa dalla Giunta o è l'indirizzo di Giunta che dà il via allo studio di fattibilità. Comunque sono visibili, non penso che siano

atti che vengono presentati nel momento in cui si fa la variazione del piano delle opere, però sicuramente si possono richiedere all'ufficio Lavori Pubblici. Per quanto riguarda invece l'opera che dice, gliela descrivo, Via Zacconi verrà, dopo che saranno passate le utenze gas ed acqua perché la luce non la facciamo transitare su quel tratto viario e neanche la fognatura dell'urbanizzazione perché farà un altro percorso, verrà realizzata l'illuminazione pubblica, lungo Via Zacconi verrà realizzata anche una stecca di parcheggi, percorrendo Via Zacconi direzione casa di riposo rimangono sul lato destro, verranno realizzati i marciapiedi, il marciapiede che collega l'urbanizzazione Sant'Orsola con Via Liberazione. Sarà predisposta ed installata tutta l'illuminazione pubblica, Via Zacconi ha anche un piccolo braccetto laterale, andremo a sistemare anche quel braccetto, sempre Via Zacconi è. Quando entrate in Via Zacconi, sempre direzione casa di riposo, sulla vostra sinistra dopo la prima abitazione c'è un piccolo viale che fa ancora parte di Via Zacconi, quindi andremo a sistemare, a rimettere a posto tutte le caditoie per il contenimento delle acque, andremo in fondo a Via Zacconi a predisporre l'isola per i cassonetti, i cassonetti dell'immondizia. In fondo a Via Zacconi in collegamento con l'urbanizzazione Sant'Orsola viene realizzata una rotatoria, rotatoria che serve anche per i mezzi che devono entrare, in particolar modo quelli dei rifiuti, per poter far manovra e riuscire da Via Zacconi ritirando i rifiuti. Quindi Via Zacconi, illuminazione pubblica, marciapiede, tutta la sagomatura della strada, l'asfalto e la realizzazione dei parcheggi.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Davididi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Vorrei fare una domanda riguardo al punto per chiedere se le variazioni del piano finale delle opere che stiamo valutando stasera, potevano già rientrare nel Consiglio precedente e motivazione che non ci sia, che mancava lo studio di fattibilità mi sembra di aver capito. Poi chiedo anche: quindi i fondi che vengono destinati per queste variazioni al piano delle opere erano già nella variazione di bilancio che abbiamo approvato nel Consiglio precedente? E poi chiedevo: i contributi che dovrebbero arrivare dallo Stato per la riqualificazione energetica del nido di Villalunga sono già a bilancio o come funziona? O già fanno parte della passata variazione di bilancio? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Davididi.

DAVIDIDI – SINDACO. L'avevo detto in precedenza, ma lo ribadisco, no, no non si potevano inserire perché mancavano dei documenti, quindi è solo un aspetto tecnico, se avessero finito la documentazione per lo studio di fattibilità l'avremmo inserita nel Consiglio precedente. Due, la variazione di bilancio, che non c'entra niente con il piano delle opere pubbliche, comprendeva già queste cifre. Quindi sono per Via Zacconi 185 mila euro, 160 mila euro per la frana di Veggia e 160 mila euro che derivano appunto come ho detto da un contributo statale, e poi invece mettiamo per il prossimo anno, quindi lì la variazione di bilancio ancora non è stata fatta perché andiamo su 2022, dove andremo, se saremo aggiudicatari di questo fondo, 157 mila euro come, diciamo, fondi dal Comune e 893 invece come contributi statali sempre da finanziamento. Ma questo stiamo partecipando benissimo, il 2022 proviamo a partecipare al bando. Come dicevo ieri sera anche in riunione a Salvaterra ormai questa è diventata la prassi, cioè correre ad evidenziare le opere che uno vuole realizzare con studio di fattibilità e computo metrico nel piano delle opere, perché se sono inserite nel piano delle opere danno dei tempi veramente ristretti per potersi iscrivere ed ottenere questi fondi. Considerate che stiamo partecipando ad un contributo anche per gli spogliatoi di Salvaterra ed abbiamo il termine per presentare tutti i documenti il 4 di giugno. Se non fossimo andati ad inserire nel piano

delle opere quell'opera nel Consiglio precedente oggi non saremmo stati in grado di finire tutti i documenti per poter partecipare a quel bando, quel bando che ci dà la possibilità, se accolto, di finanziare completamente quell'opera.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco anche della risposta di prima molto puntuale e precisa. In effetti io appunto ricordando il Consiglio precedente di come quegli interventi fossero, diciamo, stati presentati e c'era uno studio di fattibilità approvato con delibera di Giunta, dove ho potuto vedere in dettaglio tutto quello che si andava a realizzare, questa volta una delibera di Giunta io non l'ho trovata con i dettagli precisi. Comunque se c'è all'Ufficio Tecnico depositato vedremo di fare un accesso agli atti per guardarli insomma.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la fase della discussione. Chiedo a questo punto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto dichiaro conclusa anche questa fase. Passiamo pertanto ora alla votazione, prego Dr. Napoleone.

SEGRETARIO -DOTT. NAPOLEONE:

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Daviddi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Valestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo			x
Debbi	Paolo			x
Ruini	Cecilia			x
Strumia	Elisabetta			x
Bottazzi	Giorgio			x
Corrado	Giovanni			x

PRESIDENTE. Bene, 17 presenti, 11 favorevoli, nessun contrario, 6 astenuti. Passiamo pertanto ora alla votazione sull'immediata eseguibilità.

SEGRETARIO -DOTT. NAPOLEONE:

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Daviddi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		

Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Valestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo			x
Debbi	Paolo			x
Ruini	Cecilia			x
Strumia	Elisabetta			x
Bottazzi	Giorgio			x
Corrado	Giovanni			x

PRESIDENTE. 17 presenti, 11 favorevoli, nessun contrario, 6 astenuti.

Il Consiglio ha approvato a maggioranza il terzo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quarto punto all'ordine del giorno.

4. APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO COMUNALE PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA E LE ALTRE CIVICHE BENEMERENZE"

PRESIDENTE. Passo la parola al vicesindaco Miselli per l'illustrazione del punto.

MISELLI – VICESINDACO. Grazie signor Presidente, buonasera a tutti. Presentiamo questo breve regolamento e mancava all'interno dei regolamenti del Comune di Casalgrande e che va a normare il conferimento, come dice il titolo stesso, per il conferimento delle cittadinanze onorarie ed altre civiche benemerenze. E' un regolamento che consta di 6 articoli, in cui vengono descritte le motivazioni che portano alla istituzione, alla disciplina della cittadinanza onoraria e che pongono l'attenzione in particolare sul fatto che ci sia un particolare interesse da parte di coloro che vengono in qualche modo fatti onore di questa benemerenza, che abbiano fatto qualcosa di attivo all'interno del Comune, qualcosa di significativo o che comunque siano dei personaggi di un certo valore e riconoscimento per opere in tutti i campi, abbiamo citato le scienze, le lettere, le arti, le industrie, il lavoro, l'istruzione, sport, impegno civile. Quindi diciamo che lasciamo spazio a tutti coloro che in una qualche misura si distinguono nelle nostre comunità. Il nostro regolamento, che è stato anche discusso insieme con i consiglieri questa settimana durante la commissione, prevede, per tutti coloro a cui possa essere proposto, di norma, a persone fisiche viventi, a cui abbiamo lasciato questa parola per un eventuale spazio, anche ad una cittadinanza onoraria alla memoria nel caso ci sia questo tipo di richiesta da valutare, però abbiamo posto l'attenzione a coloro che in qualche modo sono oggi ancora viventi nel concedere la cittadinanza onoraria. Vengono anche promosse le altre onorificenze quali la consegna delle chiavi del Comune, la consegna delle medaglie del Comune, l'attestato di benemerenza del Comune e l'attestato di pubblica riconoscenza. La proposta per una di queste onorificenze può essere fatta al Consiglio Comunale da parte del Sindaco, da parte dei capigruppo, da parte di almeno un terzo dei consiglieri o di enti, comitati, associazioni o istituzioni e la votazione deve essere fatta a maggioranza

assoluta. Direi che il regolamento è molto semplice, durante la nostra commissione ci sono stati alcuni interessanti scambi di opinioni con i consiglieri che hanno partecipato, si è posta l'attenzione anche alla... e la domanda è stata posta rispetto al fatto che le due cittadinanze appena concesse, quella a Patrick Zaki e quella al Milite Ignoto, se il regolamento fosse stato in vigore in quel momento se potevano essere concesse, la risposta è stata sì perché effettivamente per quanto Patrick Zaki non abbia fatto qualcosa di distintivo nel Comune in una qualche misura può essere una persona degna di attenzione per il tipo di caso che pone appunto all'attenzione nazionale, tant'è che gli è stata data la cittadinanza italiana. Per quello che riguarda il Milite Ignoto che è una cittadinanza alla memoria, siamo in un caso in cui si applica il nostro "di norma" e di conseguenza anche qua, tra l'altro sappiamo le motivazioni che lo hanno portato come proposta, quale sicuramente poteva essere l'attenzione posta al Consiglio e di conseguenza passare. Quindi riteniamo che questo regolamento nulla ostacoli rispetto ad eventuali future proposte rispetto ad un conferimento di cittadinanza o di benemerenza, ma anzi ponga un piccolo ordine ed un tassello su un regolamento che finora non c'era. Colgo anche l'occasione, non so se lo deve dire il Segretario, lo anticipo io, per sottolineare che durante la commissione il consigliere Bottazzi aveva notato che mancava un punto all'interno della delibera di Consiglio, ho fatto verificare alla segreteria ed effettivamente manca un punto che verrà sistemato durante la verbalizzazione, perché nella frase "del dato atto che" mancava la parte relativa all'indicazione, appunto, della memoria. Quindi dopo la frase "in caso di particolare rilievo può essere concessa anche ad associazioni ed enti e viene concessa ad un loro rappresentante" verrà introdotta la frase "la cittadinanza onoraria può essere concessa anche alla memoria" perché era stata omessa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Vice Sindaco Miselli. È aperta ora la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Sì abbiamo, come diceva il vicesindaco, fatto la commissione ed io ripeto le considerazioni che ho espresso anche durante la commissione. Il tempismo di questo regolamento diciamo mi ha fatto sorgere qualche domanda insomma, proprio dopo le mozioni di cittadinanza che sono state presentate recentemente, sembra quasi che ci sia stata un po' la paura di dover discutere altre mozioni di cittadinanza e da qui la necessità di un regolamento per regolare, circoscrivere la possibilità. Finora è vero che non avevamo un regolamento, ma non ne abbiamo certo abusato di questa cosa visto il numero di cittadini onorari che abbiamo detto l'altra sera in commissione essere tre adesso, a questo punto. Sappiamo che l'onorificenza della cittadinanza ha un significato che è quello espresso nel regolamento, figure che si sono distinte in vari campi, che hanno un legame con la comunità, che sono di esempio. Il regolamento è ineccepibile nel definire le persone fisiche o le associazioni e abbiamo discusso se una mozione come quella per la cittadinanza a Zaki, per esempio, si sarebbe potuta presentare. Ne abbiamo discusso, il vicesindaco ci ha ripetuto stasera di sì, che si sarebbe potuto, in realtà secondo me potrebbe essere interpretabile, a rigore di regolamento uno non lo trova un caso analogo. Poi c'è quell'inciso che abbiamo detto "di norma" che aprirebbe ad altri casi, però bisogna usare il condizionale perché "di norma" non vuol dire molto, cioè non serve a regolare delle eccezioni è quantomeno interpretabile. Io anche per non sconfessare la decisione che abbiamo appena preso sui nuovi cittadini onorari avrei previsto un passaggio chiaro, enunciato in un regolamento che consentisse al consiglio Comunale di ammettere o valutare possibili eccezioni alle categorie già previste, semplicemente questo, un passaggio chiaro su questo. La proposta della cittadinanza per Zaki non è stata una nostra

iniziativa qui a Casalgrande, abbiamo raccolto una mobilitazione di livello nazionale, segno che non era una motivazione inutile o che non serviva a niente. Io non vedo che il rischio che venga fatta un'iniziativa di questo tipo per ogni persona di cui vengono violati i diritti umani, ma ci possono essere dei casi particolari per i quali c'è una forte tensione mediatica, nei quali potrebbe servire intraprendere un'iniziativa di questo tipo se non altro per lanciare un messaggio, per prendere una posizione. Ora questo potrebbe essere ancora possibile oppure no, con questo regolamento? A me viene più da pensare più facilmente no, perché dipenderà dalla valutazione che farà o un presidente del Consiglio o un segretario che valuterà se ammettere o meno una mozione sulla base del regolamento. Non è facile cogliere questa possibilità di eccezione, oggi ce lo diciamo fra di noi, ma in futuro poi spetterà ad altri interpretare ed applicare. Cioè, diciamoci la verità, se chi decide in merito fosse stato contrario a discutere la mozione Zaki questo regolamento lo avrebbe legittimato a respingerla, ancora prima di discuterla, oppure gli stessi promotori conoscendo questo regolamento magari non l'avrebbero nemmeno presentata perché avrebbero visto che non c'era questa possibilità. Ripeto, io avrei preferito includere un passaggio preciso che potesse aprire, diciamo, ad altre casistiche eccezionali su valutazione del Consiglio Comunale. In commissione la proposta non è passata, la commissione parafrasando De Coubertin "L'importante è partecipare" vincere è molto difficile, è quasi impossibile, per cui il regolamento è rimasto così com'è. Nel caso si ripresentasse un nuovo caso che mi auguro che non si ripresenti, un nuovo caso Zaki, perché sarebbe meglio di no, dobbiamo sperare appunto nella buona volontà di chi interpreterà il regolamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Ci sono altri interventi? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Anch'io in commissione ho, diciamo così, esposto dei dubbi simili a quelli del consigliere Debbi. Innanzitutto perché se "quel di norma" deve essere interpretato, come nessuno dubita, come apertura alla possibilità di eccezioni al regolamento non si capisce come mai queste eccezioni non vengano espresse, perché se la volontà è quella di poter fare delle eccezioni io dico queste eccezioni dimostriamole, cioè descriviamo quali sono. Noi abbiamo dato, abbiamo attribuito la cittadinanza onoraria a Patrick Zaki perché si pensava questa iniziativa in una qualche maniera potesse sensibilizzare l'opinione pubblica, ma anche i governi, in particolare il governo dell'Egitto, ma effettivamente io sono dell'idea che non sia poi strettamente necessario che queste iniziative portino ad un risultato concreto, nel senso che peso ha il Comune di Casalgrande su un governo di una nazione straniera? Probabilmente nessuno. Ma noi abbiamo un dovere che è morale e che va al di là dell'utilità o meno delle cose che facciamo, cioè nel senso ci sono delle enunciazioni di principio che si devono fare anche ed è giusto farle anche se probabilmente sono lanciate nel vuoto, perché non verranno mai accolte, ma il nostro dovere è di farle. Quindi direi che per un'amministrazione prevedere la possibilità che venga concessa la cittadinanza onoraria a queste persone che sono in difficoltà, che sono private dei loro diritti non deve essere un'eccezione, deve essere un vanto, deve essere, come dire, qualcosa di cui andare fieri, orgogliosi non un'eccezione che si concede a seconda del caso. Tra l'altro anche il dubbio, no, di intasare i lavori del Consiglio Comunale con centinaia di richieste di cittadinanza onoraria mi sembra abbastanza fantasioso, anche perché, in due anni di consigliatura, abbiamo avuto questi due casi, da quel che so, da quello che mi dicono i consiglieri della passata consigliatura nei cinque anni precedenti non ce ne sono stati altri. Quindi io penso che al di là del risultato che possiamo ottenere spenderci per queste cause, anche soltanto con una benemeranza, con una enunciazione di principio sia comunque qualcosa di cui essere

orgogliosi, di cui fregiarsi perché dimostra la nostra sensibilità ed il nostro interesse verso il bene comune, al di là dei vantaggi che questa cosa può portare anche all'amministrazione comunale e purtroppo anche al di là dei risultati effettivi che può portare sulla condizione di chi diceva benemerenza, ma ciò non toglie che sia una cosa giusta anche se purtroppo a volte può essere inutile. Ma le cose giuste vanno fatte anche se sono inutili, perché sono giuste non perché servono a qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bottazzi, se ci sono altri interventi. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie Presidente. Sì, io parto dalla parola che ha usato il consigliere Bottazzi che è orgoglio, io sinceramente ero rimasto a quella parola lì, ad orgoglio, una mozione che abbiamo presentato noi è vero ma che ha visto la partecipazione attiva ed il voto unanime favorevole di tutti i consiglieri comunali e della Giunta, oltretutto l'amministrazione appunto ha anche comunicato in modo corretto ed anche appunto con orgoglio il fatto che sia stata concessa la cittadinanza onoraria a Zaki. Ed è per questo che trovo un po' questo regolamento un controsenso, ecco un po' forzato perché, diciamo così, limitare e comunque rendere un po' più difficile i futuri casi che, come diceva il consigliere Debbi, speriamo non si presentino più, però simili a questo è appunto un po' una forzatura, noi dobbiamo veramente dopo rimetterci nelle mani, diciamo così, nella speranza, nella decisione della maggioranza che accetti la possibilità almeno di discutere un'eventuale appunto concessione, richiesta di cittadinanza onoraria. Quindi questo anche tempismo di presentazione di questo regolamento, sì, lo trovo un po' forzato ed anche un po' in controtendenza e controsenso rispetto a come, appunto, l'ultimo mese, gli ultimi due mesi, diciamo così, ci eravamo lasciati, cioè con questo grande senso di orgoglio che il nostro Comune appunto abbia concesso la cittadinanza onoraria a Zaki, quindi ne prendiamo atto, sicuramente c'è un po' di rammarico, anche sul tempismo con quale è presentato che appunto, ripeto, secondo me è un po' un controsenso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Ci sono altri interventi? Vicesindaco Miselli.

MISELLI – VICESINDACO. Grazie signor Presidente. Una brevissima replica di osservazione rispetto a quanto hanno appena detto i consiglieri, che peraltro era stato detto anche durante la commissione. Il testo del regolamento delle cittadinanze onorarie è stato preso da dei testi canonici, noi non abbiamo introdotto limitazioni, in particolare non abbiamo introdotto nessuna limitazione per quello che riguarda proprio l'articolo che disciplina la cittadinanza onoraria. Se voi prendete i testi di regolamenti analoghi del territorio, ho guardato quello di Rubiera, ma ne potete trovare tantissimi, sono tutti fatti in questa parte nello stesso modo ed in nessuno di questi c'è un ostacolo, e di conseguenza neanche nel nostro, nel poter presentare determinati tipi di cittadinanza. Non mi risulta che Comuni che avessero già regolamenti in essere, che di fatto sono analoghi al nostro, abbiano avuto ostacoli nel presentare domanda per la cittadinanza di Patrick Zaki. Quindi trovo che sia, come dire, un po' pretestuoso quello che state dicendo perché in realtà state facendo un processo alle intenzioni. L'intenzione non è quella descritta, non è quella di porre un vincolo al fare delle proposte sulla cittadinanza onoraria, il tempismo è dato dal fatto che queste due cittadinanze hanno posto l'attenzione nostra e degli uffici al fatto che mancava il regolamento, quindi grazie di averle portate e di averci permesso di andare a regolamentare questa parte, che peraltro è consigliata anche all'interno del TUEL se non sbaglio. Quindi nessuna volontà di limitare la proposta delle cittadinanze né nella loro forma né nel loro numero, poi concordo con voi, finora in questo Comune ne abbiamo

avuto tre in tutto, di cui le precedenti era una sola al dr. Manfredini e poi due in contemporanea nello stesso Consiglio, va bene, non c'è nessun problema. Io credo che questo Consiglio si sia dimostrato più che disponibile ad accoglierle, tant'è che entrambe sono state votate dalla maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Vicesindaco. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. No assolutamente processo alle intenzioni, se è sembrato un processo alle intenzioni chiedo scusa, ma proprio per il fatto che c'è questa enunciazione di principio in cui si dice che non si pone nessun vincolo a maggior ragione secondo me ci poteva stare questa aggiunta. Il fatto che in altri Comuni non ci sia non ci obbliga a non farla. Io insomma la penso così, mi sembrava una cosa comunque giusta e quindi la proposta ormai è tardi va bene, ma rimane sempre valida secondo me. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. No, è vero i regolamenti sono fatti così. È vero che un caso come quello di Zaki diciamo non era previsto, è stata una novità. Una novità che secondo me abbiamo fatto bene a cogliere e che poteva essere colta anche in approvazione di un regolamento nuovo aggiungendo semmai un qualcosa che aprisse in modo più chiaro, diciamo, a questa possibilità, facendo tesoro di questa esperienza invece che prendere pari pari quello che era già stabilito prima da altri Comuni, prima che, diciamo, sorgesse una necessità come quella che si è verificata in questo caso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Se non ci sono altri interventi, non vedo nessuna mano alzata, dichiaro conclusa la fase della discussione chiedo pertanto a questo punto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto dichiaro conclusa anche questa fase. Passo la parola ora al Dr. Napoleone per la votazione.

SEGRETARIO -DOTT. NAPOLEONE:

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Davididi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Balestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo		x	
Debbi	Paolo		x	
Ruini	Cecilia		x	
Strumia	Elisabetta		x	
Bottazzi	Giorgio			x
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. Bene, 17 presenti, 12 favorevoli, 4 contrari, 1 astenuto.

Il Consiglio ha approvato a maggioranza il quarto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quinto punto in ordine del giorno.

5. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "CENTRODESTRA PER CASALGRANDE" PER ALIQUOTA IVA AGEVOLATA PER ASSORBENTI E PANNOLINI

PRESIDENTE. Preciso che ieri è arrivata una parziale modifica della mozione stessa e pertanto questa sera procederemo alla discussione e successiva messa in votazione del testo integrato con la modifica protocollata. Passo ora la parola al consigliere Corrado Giovanni per l'illustrazione del punto.

CORRADO. Grazie Presidente. Premesso che l'imposta sul valore aggiunto IVA in Italia adesso è suddivisa in fasce differenziate, come riportato nella legge n. 217 del 15 dicembre 2011. L'aliquota al 22% ordinaria, si applica a mobili, trattamenti di bellezza, apparecchi informatici, abbigliamento, acqua minerale in bottiglia ed elettrodomestici, oltre che a pannolini per bambini, pannoloni, carta igienica ed assorbenti. Un'aliquota del 10% ridotta viene applicata tra gli altri a carni, yogurt, conserve vegetali, medicinali, ristoranti, bar ed alberghi, gas ed energia elettrica non per usi industriali. Infine c'è un'aliquota al 4% minima alla quale corrispondono beni essenziali come generi alimentari di prima necessità tra i quali pane, farina, pasta, latte fresco e riso, giornali, periodici, libri, apparecchi ortopedici, protesi dentarie, occhiali da vista. L'imposta dell'IVA al 22 % grava sui prezzi degli assorbenti, dei pannolini per bimbi, dei pannoloni per anziani e disabili, considerati al pari di altri beni ordinari. Avere la ciclicità mestruale non è un lusso, né tanto meno una scelta e gli assorbenti non sono un accessorio ma una necessità per ogni donna e lo stesso dicasi per pannolini e pannoloni. In altri paesi europei esistono già aliquote agevolate per assorbenti e pannolini, in alcuni stati come la Scozia vengono forniti gratuitamente dallo Stato ad alcune fasce della popolazione come le studentesse di scuole medie, superiori ed università. L'associazione di giovani donne "Onde Rosa" della Lombardia ha lanciato nel 2018 una petizione online contro la "Tampon Tax" per abbassare l'IVA sugli assorbenti dal 22% al 4%. La petizione ha raggiunto ad oggi 20.04.2021 circa 600 mila firme sulla piattaforma Change.org. Rilevato che la riduzione dell'Iva aiuterebbe soprattutto le famiglie monoreddito, le studentesse ed anziani, e la riduzione, appunto, su questi beni aiuta ad avvicinare le istituzioni ai cittadini e riconosce come un bene essenziale e non di lusso i prodotti elencati precedentemente, esprimendo il proprio auspicio che si giunga quanto prima all'applicazione dell'IVA agevolata, almeno al 10%, per pannolini, pannoloni ed assorbenti chiediamo al Sindaco ed alla Giunta del Comune di Casalgrande di sollecitare le farmacie presenti nel territorio comunale di ricercare di conseguire il minor margine di guadagno possibile sui pannolini e pannoloni ed assorbenti in favore del risparmio degli utenti così da dare la garanzia di poter acquistare questi beni primari ad un prezzo congruo, estendendo tale formale invito anche agli esercizi commerciali che vendono tali generi di prodotti; a sostenere la campagna Nazionale dell'Associazione di donne "Onde Rosa" sulla riduzione del peso dell'IVA sugli assorbenti tramite comunicazione stampa, web ed iniziative pubbliche ed a trasmettere copia del presente atto ai Parlamentari residenti nel territorio della Provincia di Reggio Emilia, alla Regione Emilia Romagna, al Parlamento Italiano dando indicazione di agire ai due livelli amministrativi per approvare leggi per la riduzione dell'IVA sugli assorbenti, pannolini e pannoloni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Corrado. E' aperta ora la discussione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. L'iniziativa della mozione è assolutamente lodevole, anche perché in un periodo come questo di forte difficoltà economica anche questo tipo di aiuto assolutamente può essere utile, nessuno lo discute. Io però volevo porre l'accento sul motivo per cui in questi anni non c'è stata la riduzione dell'accise su questo tipo di prodotti, e di solito la motivazione che si apporta è il fatto che questi prodotti sono molto inquinanti, il fatto che comunque ci sia un'accise del genere è anche, diciamo così, scusatemi il termine, un deterrente ad un uso smodato. Tra l'altro anche la nostra amministrazione nel Consiglio mi pare del 1 Aprile, in quella mozione presentata dal gruppo di maggioranza che proponeva la modifica del regolamento Tari per eventuali sgravi per chi produceva meno rifiuti, ad una nostra domanda in merito al fatto che avessero già qualche idea di qualche iniziativa da proporre per diminuire la produzione dei rifiuti, c'era stato risposto che una delle iniziative poteva anche essere quella di incentivare l'utilizzo di pannolini e pannoloni lavabili. Queste due cose, cioè la diminuzione dell'IVA sui pannolini ed i pannoloni e dall'altra parte questa magari decisione che non è ancora stata presa, ma era stata ipotizzata, di incentivare l'utilizzo invece di prodotti lavabili, mi sembrano due azioni che alla fine si annullino un po' a vicenda. Bisogna valutare bene da un certo punto di vista i benefici e dall'altro anche quello che può essere l'impatto ambientale di questa mozione. Magari si potrebbe valutare la possibilità di utilizzare degli incentivi anche per l'acquisto in base all'ISEE magari di famiglie di meno abbienti per, diciamo così, andare ad essere un po' più precisi sull'obiettivo da raggiungere con questi aiuti e non magari incentivare probabilmente anche un utilizzo un po' più leggero che potrebbe portare ad un aumento della produzione dei rifiuti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie Presidente. Fatemi essere abbastanza franco in quest'aula, in questa seduta di Consiglio Comunale. In un paese dove le disuguaglianze sociali e la disparità di genere sono ancora purtroppo tra i principali problemi sociali in tema di diritti che abbiamo, ed è un problema molto grave, critico e serio, in un paese dove a parità di competenze e di ruolo ricoperto di titolo di studio le donne percepiscono ancora un salario inferiore fino a volte del 30% rispetto ai colleghi uomini, in un paese dove la pandemia purtroppo ha contribuito in modo negativo a peggiorare una situazione già critica, a dicembre gli occupati sono diminuiti di 101 mila unità e di queste 99 mila sono donne, in tutto il 2020 si sono registrati 444 mila occupati in meno e di questi il 70% sono donne. Ecco in questo contesto questa mozione e questa azione che è stata messa in campo anche a livello nazionale può sembrare a tutti gli effetti una piccola cosa, una piccola azione che si fa di fronte a problemi che riguardano le disuguaglianze sociali e le disparità di genere, appunto una cosa fin troppo piccola, però può rappresentare un cambio di passo, può rappresentare non solo un'azione simbolica, ma ecco appunto essere veramente il momento dove prendiamo consapevolezza anche come istituzione come partiti politici sul problema reale che c'è, appunto, delle disparità di genere. Sono anche contento che finalmente tutti i partiti si siano diciamo così resi conto di quanto questo problema sia serio in Italia. Dico tutti i partiti perché il 2019 quando a livello nazionale il PD, Partito Democratico, presentò un emendamento proprio per far sì che si abbassasse, fosse abbassata l'IVA sugli assorbenti al 4% l'allora governo a maggioranza leghista votò

contro, quindi fa anche piacere vedere come nel corso degli anni, dopo due anni finalmente tutti i partiti abbiano preso consapevolezza di quanto sia grave e serio questo problema e di quanto noi lo dobbiamo affrontare. Quindi questa mozione può davvero rappresentare quel tentativo di far luce su un problema, come dicevo, di disparità di genere e per far sì che si vada tutti insieme, anche come istituzioni, sempre di più verso una società fatta appunto di pari opportunità, di eguali diritti, uguaglianze sociali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Balestrazzi. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Grazie. Credo che questa mozione vada in una direzione giusta nel senso che comunque si tratta di prodotti che non sono beni di lusso, ma sono necessità nelle famiglie, per le donne, per i bambini, per gli anziani (...), ha senso anche chiederne un abbassamento dell'IVA in questo senso. Quello che poi viene chiesto al Comune, in realtà, non è l'abbassamento dell'Iva, perché non potrebbe farlo e per questo c'è questa petizione di Onde Rosa che sta girando da tempo e che è anche sostenuta da importanti catene di distribuzione, come Coop, quindi insomma ha comunque un suo seguito, sta raccogliendo moltissime adesioni. Quello che l'amministrazione può fare, come è stato chiesto, è di sensibilizzare, farmacie o i negozi qua in zona, nel territorio chiedendo loro di abbassare il margine su questo tipo di prodotti. Però sono anche d'accordo, personalmente, con il consigliere Bottazzi che, a pari livello, insomma parimenti dovrebbe essere portata avanti un'informazione anche sull'uso di quelli che sono i prodotti che esistono, che generano minore impatto rispetto ai pannolini usa e getta. Quindi anche questo aspetto deve essere curato, perché se da una parte aiutiamo le famiglie a risparmiare, dall'altra però questi risparmi in realtà non sono reali, tra virgolette, perché poi il costo di smaltimento, di quantità superiori di rifiuti che speriamo che non si generino per il fatto che una famiglia compra i pannolini a minor costo, credo che ognuno sappia che la quantità di pannolini che deve usare è quella e che non ne abusi perché costano meno, insomma, spero, questo mi auguro, è questione di buon senso. Però credo anche che l'informazione da dare sia anche quella che comunque si tratta di prodotti che creano problemi sullo smaltimento e poi costi di maggiore smaltimento, i costi di maggiore quantità di rifiuti vengono comunque pagati dalla collettività ed anche da coloro che poi usufruiscono dei pannolini a minore prezzo insomma. Quindi sì, c'è da tenere anche un equilibrio in questo senso, però io condivido l'idea che questi prodotti non debbano avere un'IVA come i beni di lusso, ma siano generi di cui non si può fare a meno purtroppo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Consigliere Ruini.

RUINI. Grazie Presidente. Ma io mi accodo a quello che è il pensiero che hanno espresso i colleghi consiglieri che mi hanno preceduto e diciamo che mi fa piacere che arrivi qui sul nostro tavolo di discussione questa sera questa mozione, peraltro come ricordava il consigliere Balestrazzi sono già circa due anni che grazie proprio anche a questo movimento di giovani donne, Onde Rosa, c'è stata una grande scossa sul tema delle discriminazioni di genere e delle pari opportunità sia a livello istituzionale che a livello di opinione pubblica, per cui attraverso questa petizione hanno raggiunto, insomma, delle cifre importanti. Mi fa piacere perché finora comunque il nostro paese, nonostante negli ultimi anni abbia fatto dei notevoli progressi, però resta comunque ancora per quanto riguarda il tema dell'uguaglianza di genere sotto la media europea, per cui pesano moltissimo le disparità economiche delle discriminazioni di genere. Abbiamo toccato due temi veramente importanti, da un lato c'è il grandissimo tema ancora oggi così presente delle disuguaglianze oggettivamente a cui le donne devono far fronte nell'accesso al

lavoro, alle posizioni di potere, si stima che le donne guadagnino circa il 18% in meno degli uomini e nelle coppie con bambini addirittura arrivano a guadagnare anche il 30% in meno degli uomini. Poi abbiamo toccato quello che è un tema ambientale, quindi mi fa piacere che attraverso questa mozione, che, se non ricordo male, al di là dell'impatto ambientale, era stato l'emendamento presentato all'epoca da diversi gruppi parlamentari con credo prima firmataria Laura Boldrini, di fatto non avesse poi trovato la copertura finanziaria, già nel 2019 legge di bilancio. Mi fa piacere perché ci dà modo di affrontare dei temi insomma importanti, è un segnale perché ci sono circa 21 milioni di donne ogni mese, ad esempio, che da un punto di vista fisiologico in qualche modo acquistare quelle che sono assorbenti che, come si diceva, non sono di certo dei beni di lusso. La cifra è pressoché magari accessibile, si parla di circa € 126 all'anno, però insomma per qualcuno, soprattutto per famiglie in condizione economica insomma di difficoltà, famiglie dove ci sono anche più donne può diventare una cifra importante. Quindi questo ci dà l'opportunità di affrontare diversi temi che, secondo me, anche a livello comunale- per quanto sappiamo che ci siano degli aspetti che non sono propriamente competenze del Comune- però per quelli che sono aspetti e decisioni di livello secondario, si possono affrontare, se ne può parlare cercando di mettere in campo tutte quelle che possono essere agevolazioni che vanno a toccare diversi punti comunque legati a questa mozione, a questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ruini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi dichiaro conclusa la fase della discussione. Chiedo ora se ci sono delle dichiarazioni di voto, se non ci sono dichiarazioni di voto dichiaro conclusa anche questa fase. Passiamo pertanto ora alla votazione, prego Dr Napoleone.

SEGRETARIO -DOTT. NAPOLEONE:

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Davididi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Balestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo	x		
Debbi	Paolo	x		
Ruini	Cecilia	x		
Strumia	Elisabetta	x		
Bottazzi	Giorgio	x		
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. Presenti 17, favorevoli 17, contrario nessuno, astenuto nessuno. Il Consiglio ha approvato ad unanimità il quinto punto all'ordine del giorno.

Prima di concludere ricordo nuovamente l'incontro del 20 maggio online ai presenti, anche a chi ci segue sulla piattaforma, "la magistratura a garanzia della democrazia" alle ore 21.00 Paolo Itri Sostituto Procuratore DDA di Napoli, Mimmo Rubbio giornalista sotto scorta, Pino Ciociola giornalista inviato di Avvenire, coordina Laura Caputo. Ringrazio i presenti nonché coloro che hanno seguito online e dichiaro conclusa la seduta del Consiglio Comunale del 13 maggio 2021 alle ore 22.50. Buonanotte a tutti.